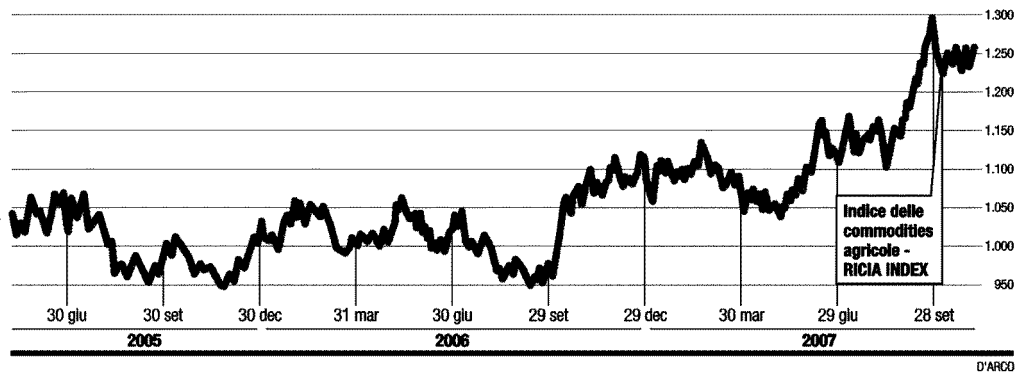
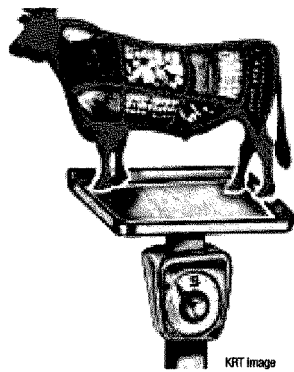


Borsa, chi diventa ricco con il grano a peso d'oro

I nomi? Bayer, DuPont, Monsanto, Deere, Tesco e Wal-Mart

La lunga corsa delle commodities agricole



DI MARCO SABELLA

Se il prezzo del grano o delle altre materie prime alimentari andrà alle stelle quali saranno le ricadute sulla Borsa? Se lo sono chiesto gli analisti di **Ubs**, dopo che il tasso di inflazione dei prodotti per l'alimentazione è passato nei Paesi industrializzati da una media dell'1% del 2005 ad oltre il 3% dei primi mesi del 2007.

La risposta che proviene dagli analisti del gruppo bancario elvetico può destare sorpresa. Le società quotate del comparto agroalimentare o della ristorazione — tra cui **Monsanto** e **Mc Donald's** — non saranno infatti gli unici beneficiari netti di questa nuova corsa dei prezzi. Dall'inflazione alimentare possono trarre vantaggio interi settori come le utilities dell'acqua, con titoli come **Aqua America**, o gruppi industriali che producono macchinari per l'agricoltura come la statunitense **John Deere**. Fino alla grande distribuzione, rappresentata da società come la britannica **Tesco** o la statunitense **Wal-Mart**.

«Se i prezzi delle commodities alimentari cresceranno di un 25% al di sopra della media attesa da oggi fino al 2010 (ipotesi non irrealistica) gli Stati Uniti, l'Europa e la Cina saranno i grandi beneficiari di questo nuovo trend finanziario. Mentre l'Asia, e in particolare il Giappo-

ne e il Medio Oriente sono destinati a pagare il conto di questi rincari», recita lo studio degli gnomi elvetici. Ma l'interesse degli analisti di Ubs si concentra soprattutto sull'effetto dell'inflazione agricola sulle grandi società quotate.

La crescita dei prezzi favorirà gli investimenti nel comparto agricolo e in particolare nelle società che producono erbicidi e antiparassitari. Gruppi dominanti in questo settore sono la tedesca **Bayer** in Europa, **MA Industries** in Israele e **DuPont** negli Stati Uniti, tutte società promosse con un **buy**. Anche i produttori di fertilizzanti trarranno grandi vantaggi. Non a caso i loro prezzi sono già cominciati a salire. Ne hanno beneficiato le quotazioni di società come **Potash Corp.** e **Agrium** in Canada o come **Israel Chemicals**, ancora in Israele. Il titolo europeo con le migliori potenzialità è, secondo Ubs, l'elvetica **Syngenta**.

Tra i produttori di sementi, talvolta anche geneticamente modificate, si colloca invece in pole position la statunitense **Monsanto**, il cui titolo in Borsa da inizio anno ad oggi ha messo a segno un rialzo superiore all'80%. Grandi fornitori di macchinari agricoli come la statunitense **Deere** e la stessa **Fiat** sono pronti a beneficiare dell'aumento degli investimenti in trattori, macchine per il movimento terra e at-

La selezione

I titoli favoriti dal rialzo dei prezzi delle commodities alimentari

Società	Settore	Borsa	Prezzo al 6/11	Perf. da inizio anno
Bayer	Chimico	Francoforte	56,41	38,5%
DuPont	Chimico	New York	47,89	-2,0%
Monsanto	Agroalimentare	New York	93,30	77,8%
Israel Chemicals	Chimico	Tel Aviv	4255	63,0%
McDonald's	Alimentare	New York	59,67	34,6%
Tesco	Grande distribuzione	Londra	4,76	17%
Safeway	Grande distribuzione	New York	44,03	-5%
Wal-Mart	Grande distribuzione	New York	44,03	-4,6%
Aqua America	Utility	New York	22,79	0,04%
Deere	Industriale	New York	154,88	62%
Fiat	Industriale	Milano	21,57	49%

trezzature meccaniche indirizzate all'agricoltura.

Un altro segmento in pole position è quello della produzione e distribuzione delle risorse idriche. «Secondo dati Ocse l'impoverimento delle risorse idriche negli Stati Uniti porrà dei seri problemi allo sviluppo e alla sopravvivenza stessa dell'economia rurale in vaste aree del Paese», recita lo studio. Tra le utilities promosse con un giudizio **buy** perché potrebbero razionalizzare l'offerta di acqua vi sono la statunitense **Aqua America**, la cilena **Iam** e la società filippina **Kurita Water Industries**.

Ma sono le aziende che vendono i loro prodotti al consumatore finale quelle maggiormente in grado di avvantaggiarsi della crescita dei prezzi delle derrate alimentari. Gli studi statistici mettono in evidenza che nei periodi di rallentamento